

CovilliArte

L' arte di Covili al Labirinto di Ricci: così la vita si 'perde' nella natura

I quadri esposti a Fontanellato per la mostra 'La favola e il dolore'

di LINDA TONARINI NON si può capire fino in fondo l' opera del grande pittore Gino Covili se non si parte da un oggetto: la poltrona rossa, nel soggiorno, dove abitualmente si sedeva.

È un punto centrale e, a suo modo, curioso, illuminato dalla luce di una grande finestra sulla sinistra.

DA QUELLA poltrona, di un bordeaux vivo, ci si imbatte in una ragnatela di luci e ombre che svela a poco a poco la storia reale ma al contempo visionaria del mondo contadino del nostro Appennino: Discussione per la formazione della cooperativa è il quadro che salta subito all' occhio per la sua potenza espressiva. Vittorio Storaro - non per niente - lo scelse per il film Novecento di Bernardo Bertolucci. Siamo a Pavullo nella casa-museo Gino Covili.

PROPRIO questi richiami alle origini contadine, agli ossimori tra l' ambientazione fiabesca e le fatiche quotidiane, saranno oggetto della mostra 'La favola e il dolore' che avrà inizio il 26 novembre al Labirinto della Masone a Fontanellato (Parma), sede della grande collezione di Franco Maria Ricci, famoso editore italiano. «Saranno 32 i pezzi esposti. - spiega Vladimiro Covili, uno dei figli del pittore - E copriranno un arco temporale che va dal 1965 al 2004, concentrandosi sulle opere più significative del percorso artistico dell' artista».

INFATTI «la scelta dei quadri da esporre è stata frutto della collaborazione tra me e Ricci, che con mio padre ha avuto fin da subito un legame fortissimo». L' idea dell' esposizione nasce proprio da questo incontro, iniziato dalla mostra di Luzzara, dove Gino Covili aveva ricevuto un riconoscimento per il suo Cavallo morente, e proseguito negli anni successivi quando «Ricci affascinato dall' arte di Covili e dalle radici culturali del territorio pubblicò 'Il Paese ritrovato'», un' antologia di opere in cui il paese di Pavullo viene presentato attraverso l' irregolarità e la dimensione onirica propria dell' arte di Covili.

LA MOSTRA verrà allestita su tre sale dello spazio de 'Il Labirinto' e raccoglierà, tra i dipinti selezionati, 8 pezzi del ciclo degli «esclusi», La festa contadina, tela di quasi 5 metri, e Il patate, un ottimo esempio della capacità dell' artista di fondere l' uomo con la natura. L' esposizione verrà presentata al pubblico fino al 5 marzo 2017.

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' (Modena edition) dated November 20, 2016. The main headline is 'L'arte di Covili al Labirinto di Ricci: così la vita si "perde" nella natura'. Below the headline is a sub-headline: 'I quadri esposti a Fontanellato per la mostra "La favola e il dolore"'. The article text is partially visible, starting with 'di LINDA TONARINI NON si può capire fino in fondo l' opera del grande pittore Gino Covili...'. There are several small images and sidebars. One sidebar is titled 'TEORI' and mentions 'Vladimiro Covili, nella casa-museo Covili a Pavullo. Nel fondo, col figlio e nipote del pittore Gino'. Another sidebar is titled 'GALLERIA CIVICA Mostra "Versus" e autoritratti'. The article also includes a section 'LA RECENSIONE' and a section 'LA MOSTRA'.